



Diritto & Fisco



Le novità del ddl sulla competitività dei capitali approvato definitivamente dal Senato

Voto decuplo ok in tutte le spa Torna l'assemblea in videoconferenza fino al 31/12/2024

Le principali novità della legge

Società comuni	
Assemblee in videoconferenza	Per tutte le società e gli enti saranno ammesse, fino al 31/12/2024 le assemblee in videoconferenza anche in assenza di espressa previsione statutaria
Voto decuplo	Modificato l'art. 2351 c.c. con aumento da 3 a 10 del numero dei voti che può essere assegnato per statuto a ciascuna azione a voto plurimo (anche per particolari argomenti)
Emissione obbligazioni	Eliminazione dei limiti alla emissione di obbligazioni, ex art. 2412 c.c. qualora esse siano sottoscritte da investitori qualificati
Società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio	Ridefinite le soglie previste dall'art. 2325-bis c.c. delle società con azioni diffuse fra il pubblico in maniera rilevante
Società quotate	
Lista del cda uscente	I cda uscenti potranno presentare una lista di candidati per l'elezione dei componenti del nuovo cda
Rappresentante designato	Le società quotate e quelle ammesse alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione potranno prevedere statutariamente che il diritto di voto sia esercitato attraverso il rappresentante designato
Voto maggiorato	È prevista la possibilità di attribuire statutariamente un voto maggiorato per ciascuna azione appartenuta ad unico soggetto per almeno 2 anni
Delega al governo	Il governo viene delegato, entro 12 mesi ad adottare uno o più decreti legislativi ai fini della revisione del tuf e delle norme del codice civile applicabili anche agli emittenti

MANTENIMENTO POST SEPARAZIONE

Part time? Assegno ko

Niente assegno di mantenimento alla ex che continua a lavorare part-time, e quindi con stipendio ridotto, pur essendo laureata. Il monito alle donne di proiettarsi seriamente nel mondo del lavoro arriva dalla Cassazione, I sez. civile, che, con l'ordinanza 5242 del 28/2/2024, ha respinto il ricorso di una signora che insisteva per il mantenimento dopo la separazione nonostante lei stessa avesse deciso di restare part-time, pur potendo impegnarsi a tempo pieno. Per gli Ermellini bene ha fatto la Corte d'appello a spiegare, a giustificazione della propria decisione di non dare l'assegno, che il richiedente il mantenimento è gravato dall'onere di dimostrare che la situazione in cui versa non sia ascrivibile a sua colpa, in modo che rimanga escluso che egli, pur potendo, non si sia doverosamente adoperato per reperire o migliorare la propria occupazione lavorativa. I giudici distrettuali hanno ritenuto che la lei si trovasse proprio in queste condizioni di colpa, perché si avvaleva ancora di un orario lavorativo parziale con stipendio ridotto, pur avendo conseguito la laurea in scienze politiche nel 2012 e malgrado i tre figli fossero oramai divenuti maggiorenni, e già durante il matrimonio non si era maggiormente proiettata nella realtà lavorativa; per questo motivo la Corte di merito ha giustamente negato l'esistenza di una penalizzazione professionale da riequilibrare e che l'appellante potesse porre a carico dell'altro coniuge le conseguenze della mancata conservazione dello stile di vita matrimoniale. Sul fronte del mantenimento ai figli, invece, la Corte ha ritenuto che l'assegno dovesse essere aumentato perché il padre aveva ereditato: non è affatto indifferente il variare delle condizioni dei genitori, poiché a queste va direttamente raggugliata l'entità del mantenimento, così da assicurare ai figli un tenore di vita proporzionato alle possibilità economiche della famiglia.

Debora Alberici

© Riproduzione riservata

DI LUCIANO DE ANGELIS
ED ERMANDO BOZZA

Voto decuplo introducibile nello statuto di ogni spa, possibilità di utilizzare la videoconferenza anche senza previsione statutaria fino al 31 dicembre 2024, possibilità, per le società quotate di svolgere l'assemblea ed esercitare il diritto di voto esclusivamente attraverso il rappresentante designato. Sono alcune delle principali novità contenute nel Disegno di legge recante "Interventi a sostegno della competitività dei capitali e delega al Governo per la riforma organica delle disposizioni in materia di mercato dei capitali di cui al Tuf e delle disposizioni in materia di società di capitali contenute nel codice civile applicabili anche agli emittenti" approvato in via definitiva dal Senato ed ora in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il voto decuplo. Anche al fi-

ne di adeguare il nostro ordinamento giuridico a quelli di altri stati Ue (ad esempio il diritto societario olandese), ed al fine, si legge nella relazione ministeriale, di favorire l'apertura delle società italiane al mercato e/o la scelta dell'Italia come Stato di costituzione e/o quotazione, viene modificato il co. 4 dell'art. 2351 del c.c. In pratica viene ora stabilito che "Salvo quanto previsto dalle leggi speciali, lo statuto (delle Spa) può prevedere la creazione di azioni con diritto di voto plurimo anche per particolari condizioni o subordinato al verificarsi di particolari condizioni non meramente potestative. Ciascuna azione a voto plurimo può avere, fino ad un massimo di 10 voti" (art. 13). In pratica, ciascuna azione a voto plurimo, che oggi può esprimere al massimo 3 voti, potrà esprimere fino a 10 consentendo, rispetto ad oggi, ai soci storici di mantenere il controllo della società con un minor capitale detenuto,

soprattutto in caso di quotazione della società. Per le quotate viene prevista la possibilità per lo statuto di prevedere per ciascuna azione che sia appartenuta al medesimo soggetto per un periodo pari almeno a 24 mesi un voto ulteriore alla scadenza di ogni periodo di dodici mesi, fino ad un massimo, anche in questo caso di 10 voti per azione (art. 14).

Le assemblee in videoconferenza. Di estrema rilevanza appare la disposizione di cui all'art. 11, co. 2 della legge che riapre fino al prossimo 31 dicembre il termine (originariamente previsto dall'art. 106, co. 7 del dl 17/3/2020 n. 18) relativo allo svolgimento delle assemblee di società ed enti in videoconferenza. In relazione a tale riapertura, tutte le società e le associazioni appartenenti o meno al terzo settore, potranno svolgere le assemblee mediante mezzi di telecomunicazione ed i soci esprimere il voto in via elettronica o

per corrispondenza fino alla fine del 2024. La riapertura dei termini per le assemblee consentirà automaticamente di poter utilizzare gli strumenti di telecomunicazioni, in deroga alle previsioni statutarie, anche per eventuali cda o collegi sindacali.

Il rappresentante designato. Nelle società quotate ed in quelle ammesse alla negoziazione su un sistema multilaterale di negoziazione lo statuto potrà prevedere che le assemblee si svolgano esclusivamente tramite il rappresentante designato dalla società. In tali ipotesi, non sarà consentita la presentazione di proposte di deliberazione in assemblea ed il diritto di porre domande sarà esercitabile unicamente prima dell'assemblea (art. 11).

IFRS facoltativi. L'art. 5 del ddl introduce, per le società con azioni negoziate sui sistemi multilaterali di negoziazione (MTF), la facoltà di redigere il

bilancio in conformità ai principi IFRS, abrogando la norma contenuta nell'art. 2, co. 1, del dlgs 38/2005 che dispone l'applicazione obbligatoria dei principi internazionali anche delle SpA con azioni negoziate sui sistemi multilaterali di negoziazione MTF.

Stop segnalazione di operazioni degli azionisti. L'art. 10 del ddl sopprime il co. 7 dell'art. 114 del dlgs 58/1998 (TUF) che impone ai soggetti che detengono azioni in misura almeno pari al 10% del capitale sociale di comunicare alla Consob le operazioni da loro effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari ad esse collegati.



Il testo della legge su
www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata